



Emergenza epidemiologica COVID-19
Proposte per il settore agroalimentare italiano

presso

la Commissione Agricoltura e Bilancio del Senato e della Camera

(7 aprile 2020)

- **INTRODUZIONE**

L'emergenza sanitaria del COVID-19 è una e vera e propria "catastrofe" non dissimile da quella causata da un conflitto bellico, e come in questa circostanza, gli stati debbono introdurre misure shock per la ripartenza e la ricostruzione del tessuto economico produttivo.

Basilare per la ripartenza che ogni Stato membro, e quindi anche l'Italia, possa beneficiare oltre che della sospensione del Patto di Stabilità, come anticipato dalla Presidente Ursula Von Der Leyen, anche di interventi importanti della BCE, e tutti gli ulteriori strumenti che la UE può e deve mettere in campo.

Perché si favorisca la ripresa dell'economia e si torni a crescere con il PIL è imprescindibile fornire alle imprese (di tutti i settori) sufficiente e straordinaria liquidità per affrontare la ripartenza.

- **LE PROPOSTE DI AGRINSIEME**

Per il periodo di emergenza e fin quando le misure di consolidamento non saranno approntate, è necessario sospendere l'obbligo di presentazione del DURC per i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, almeno per gli importi fino ad 1 milione di euro. Inoltre, tutti i debiti dello Stato e degli Enti pubblici nei confronti delle imprese, devono essere prontamente erogati visto che molte realtà produttive per mantenere la regolarità contributiva, sono costrette a ritardare i pagamenti ai dipendenti e ad altri piccoli fornitori, generando un effetto domino di contrazione dei consumi da parte delle famiglie.

Aiuti Comunitari - Derogare la normativa Antimafia per misure a superficie fino a 150 mila euro, sospendere il registro debitori, rinvio dei controlli in loco e sbloccare tutte le domande 2019 e degli anni precedenti.

Proroga per tutto il 2020, del passaggio delle modalità di denuncia all'INPS dei lavoratori agricoli dipendenti, dal sistema di dichiarazione trimestrale (mod. DMAG) al sistema di denuncia mensile (mod. UNIEMENS).

Dare la possibilità a tutte le imprese di “congelare” l’indebitamento pregresso e odierno attraverso l’erogazione di mutui (a tasso zero) con una durata minima di 15/20 anni, meglio se trentennali. Oltre all’indebitamento complessivo deve essere data la possibilità anche di “nuova finanza”, per consentire alle imprese di ripartire con una dotazione sufficiente.

La forma tecnica con cui potrebbe essere attuata questa misura è la concessione da parte di tutti gli Istituti di Credito di mutui a tasso zero con la garanzia dello stato ad esempio attraverso il Fondo Nazionale di Garanzia.

L’accesso al Fondo di Garanzia dello Stato potrà avvenire direttamente da parte degli Istituti di Credito o per il tramite degli Intermediari Finanziari Vigilati di cui all’ALBO ex art. 106 del TUB (come tra l’altro già avviene per il Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC).

Di notevole importanza per l’efficacia di questa misura è l’entità del finanziamento che l’impresa può richiedere per il riavvio dell’attività. Un importo insufficiente potrebbe infatti creare tensioni finanziarie alle imprese che rischiano di non riuscire a rispettare gli impegni, a nocimento di tutti gli attori coinvolti (impresa, lavoratori, istituto di credito, Fondo di Garanzia). Pertanto, l’importo che l’impresa potrà richiedere dovrà necessariamente essere pari al totale dei debiti verso lo Stato e verso i privati (ivi compresi gli Istituti di Credito), incrementabile fino ad un massimo del 50% e ponendo come unico limite, il 130% del fatturato di un anno o della media degli ultimi 3 anni.

Senza questa misura, qualsiasi altro palliativo di indennizzi, risarcimenti anche a fondo perduto, non produrrebbero l’effetto auspicato ovvero quello di evitare l’erosione del numero di aziende e posti di lavoro a seguito di questa grave crisi economico-sanitaria.

Dilazionare i mancati versamenti contributivi nei confronti dell’INPS da parte di tutte le aziende agricole del territorio nazionale accumulatisi anche prima della crisi sanitaria del COVID-19.

Riapertura dei termini delle Rottamazioni fiscali, con l’abbattimento totale delle sanzioni e degli interessi. In quest’ambito è necessario fornire alle aziende l’opportunità di effettuare un Saldo e Stralcio così come avvenuto per le persone fisiche, naturalmente a fronte della dimostrata regolarità contributiva e fiscale. Infine, è importante che questa misura preveda la possibilità di intervenire oltre che sulle “cartelle” anche sugli avvisi bonari e/o verbali purché notificati entro la data di adozione del provvedimento.

Soppressione dell’IRAP per le aziende riferita all’anno 2020.

Riforma dei settori e degli aiuti attraverso uno snellimento burocratico sia per l’amministrazione pubblica che per l’impresa. Disporre perciò proroghe e deroghe su

adempimenti non prettamente legati all'erogazione di contributi ma di impatto sull'attività agricola anche se di competenza di altri ministeri. Ad esempio, deroga all'utilizzo agronomico del siero latte e latticello, proroga validità patentini utilizzo prodotti fitosanitari, proroga certificazione macchine irroratrici, patentini trattori, proroghe concessioni di derivazione acqua, ecc. Per la presentazione delle domande per il gasolio agricolo agevolato, riconoscere la possibilità di presentazione di dichiarazioni unilaterali rispetto ai titoli di conduzione sotto i 5.000 mq.

Garantire l'assegnazione di almeno il 50% del carburante agricolo agevolato alla sola presentazione del libretto UMA al rivenditore, con possibilità di giustificare l'assegnazione e la chiusura dell'annualità precedente a conclusione della pandemia da COVID-19.

Derogare la registrazione nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" per gli aiuti riconosciuti per far fronte all'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19.

Aumento delle aliquote compensative IVA per il settore agricolo.

Assorbimento del prodotto italiano che si trova in difficoltà di collocazione attraverso l'attivazione degli stoccaggi/ammassi privati (previa richiesta alla Commissione) su determinati prodotti quali ad esempio latte, carni suine e vino. Incentivare le aziende italiane che ritirano una maggiore quantità di prodotto italiano rispetto al 2019 mediante l'istituzione di un credito d'imposta calcolato sul valore dell'incremento da portare in detrazione per i 5 anni successivi.

Estendere ogni scadenza di ogni domanda o istruttoria, sia statale che regionale, almeno al 30 giugno per tutte le scadenze antecedenti al 1° giugno.

Ampliamento della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, alle Organizzazioni di categoria del mondo agricolo, visto che a questa struttura spetta il compito di dettare le linee guida per l'utilizzo del Fondo per la promozione integrata, con una dotazione iniziale di 150.000.000 di euro per l'anno 2020, finalizzato alla realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione a sostegno delle esportazioni italiane e all'internazionalizzazione del settore agroalimentare.

Affrontare urgentemente le criticità del settore lattiero-caseario determinate dalla mancanza di personale negli stabilimenti che hanno diminuito i ritmi lavorativi e che pertanto, devono

trovare sbocchi commerciali e/o destinazioni alternative al latte conferito o fornito dai soci o dai clienti agricoltori i quali a loro volta difficilmente riescono a contenere la loro produzione.

Affrontare urgentemente la questione del difficile reperimento di manodopera qualificata per lo svolgimento delle attività agricole. A riguardo si potrebbe pensare a misure di semplificazione delle condizioni legittimanti il ricorso agli istituti della codatorialità e del distacco o assegnando a ciascuna azienda un plafond per l'utilizzo di ticket necessari al reperimento e alla gestione della manodopera occasionale.

In conclusione, riteniamo necessario al fine di consentire una giusta ed equilibrata corresponsione degli interventi fin qui proposti, la sospensione fino al 31 dicembre 2020, degli eventuali recuperi per compensazione imposti dalla normativa del 2009 (Decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito nella Legge 9 aprile 2009 n. 33). Senza questa azione risulterebbe alquanto difficile garantire la sopravvivenza economica di moltissime aziende colpite dalla crisi generata dalla pandemia COVID-19.

Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali C.I.A.-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.